



2009: Anno Internazionale delle Fibre Naturali

L'Anno Internazionale delle Fibre Naturali è una iniziativa delle Nazioni Unite per promuovere l'uso di materiali naturali. Cotone, seta, lana, canapa, lino, ecc... sono alternative ai derivati del petrolio, sono rinnovabili e, se prodotti in modo sostenibile, potrebbero aiutare a ridurre l'impronta ecologica della nostra società.

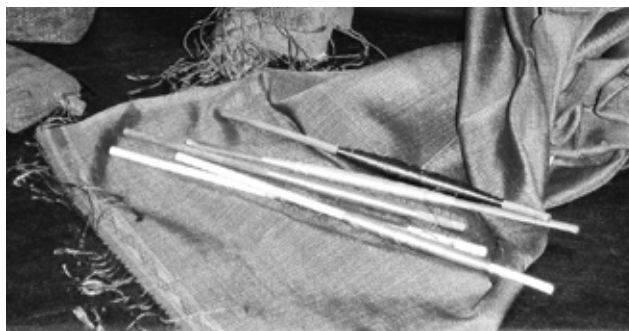
Vestendo abiti più pesanti, d'inverno, si potrebbe diminuire la necessità di riscaldare le abitazioni. La Coldiretti vedrebbe di buon occhio l'utilizzo della **lana italiana**, che oggi finisce in gran parte in discarica per via della concorrenza delle lane estere. Laura Mura in Sardegna ed Eva Basile in Toscana infeltriscono lane locali per ricavarne cappelli, borse e tappeti artigianali.

Alcuni stilisti britannici boicottano la lana australiana perché gli allevatori non intendono usare anestetici durante il "mulesing", ovvero nel tagliare strisce di pelle intorno all'ano delle pecore merino. Rimuovere le pieghe della pelle intorno agli orifizi aiuta a prevenire la deposizione delle uova della mosca *Lucilia cuprina*. La cicatrice che si forma resta più asciutta ed è meno invitante per le mosche che preferiscono le zone umide.

Utilizzare fibre come il **cotone bio** riduce l'impatto dei fitofarmaci sul territorio (il cotone per produrre i suoi fiocchi ne richiede molti) e Natural Fashion elimina anche i coloranti, utilizzando i cotoni che nascono già colorati di marroni, verde, panna. Meglio ancora, visto che cresce bene senza bisogno di troppi fitofarmaci, sarebbe usare la **canapa come fibra tessile** (parlo della *C. sativa* non la *C. indica* che si fuma!). La canapa è una pianta che cresce fino ai 5 metri ed era comunemente coltivata in Italia su terreni umidi e sabbiosi. Ha fibre lunghissime, particolarmente adatte ad essere filate, e minacciava i derivati del petrolio: il nylon della DuPont nell'abbigliamento e la benzina nei trasporti (c'era un modello Ford che andava ad etanolo, estratto dalla canapa). Fu tolta dal mercato americano nel 1937 e poi anche da noi, fino alla riammissione della coltivazione di sementi certificate a basso contenuto di THC (il principio attivo psicoattivo).

Durante la settimana della moda, a Milano, si sono viste **novità eco in passerella**: i tessuti bio entrano nel guardaroba delle signore eleganti, dopo essere stati per anni in quelli delle ragazze spiegazzate e dei giovani alternativi: "bio e naturale" sono ora aggettivi per oggetti di lusso, eleganti e raffinati.

Caira Design e Labò riciclano abiti e tessuti per dar vita a nuovi capi, Lavgon usa lini, canape e



SETA NON VIOLENTA FILATA A MANO

FOTO: F. D'AMATO



FILATO DI CANAPA PER LAVORI A MAGLIA

FOTO: KNITSPON

bambù provenienti da coltivazioni biologiche toscane, Via di fuga fa cucire i tessuti bio a cooperative di donne in situazioni di disagio e l'Occhio del Riciclone utilizza cinture di sicurezza, camere d'aria, teloni in pvc, sfridi tessili, ecc. per confezionare borse e accessori.

La moda etica propone la **seta non violenta**, prodotta in India, senza uccidere i bachi da seta. Per evitare la bollitura dei bozzoli occorre aprirli manualmente. Nathu confeziona i capi in Italia, usa poche tinture e cotone bio. Prénatal propone la Milk Collection, una linea per neonati fatta con una fibra anallergica, antibatterica, biodegradabile e traspirante ricavata dalla caseina, la proteina del latte.

Francesca D'Amato
www.naturalfibres2009.org



ENTE PARCHI E RISERVE NATURALI DEL LAGO MAGGIORE

Uffici: via Gattico, 6 - 28040 Mercurago di Arona
Tel. 0322 240239 - Fax 0322 237916
www.parchilagomaggiore.it

Supplemento a "Piemonte Parchi"
Direttore responsabile: Roberto Moiso
Direttore editoriale: Enrico Camanni

Stampa e fotocomposizione:
AreaDigitale srl - Via Donizetti, 50/A - 28021 Borgomanero (NO) - Tel. 0322 845275

STAMPATO SU CARTA RICICLATA